


scuola parrocchiale dell'infanzia  
CASATI SANGIORGIO  
via San Emiliani, 1 - Arosio-

# PTOF

*piano triennale offerta formativa*

2025-2028



## **PREMESSA**

- Obiettivi del PTOF pag. 3
- Motivazioni del PTOF pag. 4

## **PARTE 1: CHI SIAMO**

- Paragrafo 1: CENNI STORICI pag. 5
- Paragrafo 2: PRINCIPI EDUCATIVI DELLA SCUOLA pag. 6
- Paragrafo 3: FINALITA' pag. 6
- Paragrafo 4: SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE pag. 7
- Paragrafo 5: UNA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA pag. 8
- Paragrafo 6: LA STRUTTURA pag. 8
- Paragrafo 7: LE RISORSE UMANE pag. 9

## **PARTE 2: I PERCORSI DIDATTICI**

- Paragrafo 1: LE LINEE GUIDA DEI PERCORSI DIDATTICI pag. 11
- Paragrafo 2: IL CURRICULUM pag. 17

## **PARTE 3: LA PARTECIPAZIONE E IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA**

- Paragrafo 1: IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA pag. 19
- Paragrafo 2: GLI ORGANI COLLEGIALI pag. 20

## **PARTE 4: UNA SCUOLA INCLUSIVA**

- Paragrafo 1: INCLUSIONE SCOLASTICA pag. 21
- Paragrafo 2: IL GLO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE pag. 22
- Paragrafo 3: PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE pag. 23
- Paragrafo 4: ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI pag. 23

## **ALLEGATI:**

- allegato 1: REGOLAMENTO INTERNO pag. 25
- allegato 3: PROGETTO DI INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI pag. 37

# PREMESSA

## obiettivi del ptof

Con la Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.2 e seguenti (“La Buona Scuola”) il POF diviene il PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA denominato “PTOF”.

Il piano dell'offerta formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità e programma la propria attività educativa. È lo “spazio progettuale nel quale le scuole definiscono la propria visione strategica” (C.M. 1830 del 06/10/2017).

È la carta d'identità della scuola.

“Il PTOF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come “il progetto” nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola” (C.M. 4 agosto 1999 n. 194).

Il PTOF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto Educativo che è il documento fondamentale, che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della scuola Parrocchiale Paritaria Casati Sangiorgio (art. 4 comma 2 C.M. 18 marzo 2003 n. 31).

Il piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 art.3 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59 e della Legge 62/2000 della Parità scolastica), è il “*documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa*”.

Il PTOF è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquisire credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Il PTOF, inoltre, deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno. In coerenza con quanto affermato dall'articolo 1 del DPR 275/99, la nostra scuola ritiene di dover organizzare percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento e di aprirsi con equilibrio al territorio per coglierne le opportunità da esso offerte e metterle a disposizione dei bambini.

Il PTOF è un documento programmatico triennale, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

L'offerta formativa è costituita da un Regolamento interno (strumenti per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio alla PARTE III) e del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione alla PARTE II).

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola parrocchiale dell'Infanzia "Casati Sangiorgio", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) ed ha fatte proprie le finalità della stessa.

Il PTOF, che è il naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e quindi di perseguire il successo formativo di ogni alunno e alunna.

### **Il PTOF vuole rispondere ai seguenti bisogni:**

1. sviluppo della collaborazione scuola – famiglia;
2. trasparenza della vita scolastica;
3. individuazione di interlocutori certi;
4. unitarietà della progettazione;
5. individuazione delle responsabilità e delle competenze;
6. verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso la definizione di obiettivi credibili e l'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni alunno.

## *motivazioni del ptof*

Il PTOF rappresenta per l'insegnante lo strumento per definire le proprie attività, per i genitori e le famiglie è lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come intende farlo: il PTOF, quindi, è una dichiarazione di azioni concrete.

Esso viene presentato e divulgato pubblicamente in chiaro" sul sito della scuola e in formato ridotto quale "estratto del PTOF – Brochure informativa all'open day annuale.

Il documento P.T.O.F rappresenta una guida concreta nella programmazione e nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa che gli operatori scolastici intendono attuare nella scuola e garantisce l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi formativi scolastici e degli obiettivi da raggiungere. Alla luce di quanto stabilito dalla legge 107/2015, nel c. 1 e 2 dell'articolo 1:

### **"il compito della scuola nella società è quello di:**

1. Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza,
2. Innalzare i livelli di istruzione e competenza,
3. Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento,
4. Contrastare le disuguaglianze socio-culturali,
5. Recuperare l'abbandono scolastico,
6. Realizzare una scuola aperta al territorio on il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

**Attraverso il PTOF, la Scuola si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:**

1. acquisire l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità;
2. assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento;
3. esprimere le curiosità;
4. essere motivati alla socializzazione e all'apprendimento;
5. sviluppare al meglio le proprie inclinazioni;
6. assumere sempre maggior consapevolezza di sé;
7. educarsi alla cooperazione e alla solidarietà;
8. riconoscere e superare le difficoltà.

Nello stesso tempo la Scuola opera in modo da creare relazioni autentiche con le famiglie che accedono al servizio, permettendo la costruzione di una rete più ampia con la comunità locale e pastorale.

## PARTE 1: CHI SIAMO

### PARAGRAFO 1: *cenni storici*

La Scuola Paritaria Parrocchiale di Arosio fu istituita per volontà della popolazione e dell'allora Parroco Don Carlo Baj per soddisfare i crescenti bisogni della popolazione nell'ambito dell'educazione della fascia dell'infanzia. Nel 1925 Don Carlo Baj e la Sig.ra Amalia Casati Sangiorgio acquistarono ed amministrarono un immobile da destinarsi al funzionamento di un Asilo Infantile Parrocchiale. L'immobile acquistato venne in seguito "donato" alla Chiesa Parrocchiale SS. Nazario e Celso di Arosio al fine di dotare la Parrocchia di Arosio e quindi il paese di Arosio, di locali adatti ad accogliere ed educare secondo il pensiero cristiano/morale e religioso bambini dai 3-5 anni. L'educazione venne affidata alle Suore della carità di Santa Giovanna Antida Thouret che dal 1926 abitano presso la scuola e si occupano dei bambini. Nel 2001, a seguito dell'aumento delle richieste di iscrizione, è stata inaugurata la nuova ala della Scuola dell'Infanzia costruita con il contributo della comunità parrocchiale di Arosio ed anche alla ristrutturazione del vecchio edificio. Nello stesso anno, il 28 Febbraio 2001, la Scuola ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il riconoscimento di scuola paritaria con Prot. n° 488/2355, diventando a tutti gli effetti scuola paritaria che rispetta quindi gli obiettivi e gli standard fissati dal sistema pubblico di istruzione, impegnandosi a elaborare un progetto formativo in armonia con la Costituzione e un piano dell'offerta formativa conforme all'ordinamento scolastico. Nel settembre 2020 si aprono le porte della sezione primavera "sezione degli unicorni" che accoglie 10 bambini di età compresa tra i 24 -36 mesi.

Nell'anno scolastico 2025/26 la sezione primavera è stata ampliata in modo da accogliere 20 bambini.

## PARAGRAFO 2: *principi educativi della scuola*

Il PRESUPPOSTO EDUCATIVO che informa ed ispira il Progetto educativo che la nostra Scuola dell'Infanzia intende perseguire è la promozione umana della persona, nella consapevolezza che il bambino è persona, "soggetto di diritti", come viene ribadito non solo dalla Costituzione della nostra Repubblica e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia emanati dall'ONU, ma anche dalle "Indicazioni Nazionali".

La scuola Casati Sangiorgio, si propone come realtà educativa particolarmente attenta a:

- **accogliere**, conoscere, rispettare la personalità di ogni bambino, ciascuno con la propria originalità, spontaneità e creatività, favorendo un clima sereno, gioioso e giocoso di crescita;
- **curare le relazioni** tra insegnanti/educatrici e bambini, tra bambini e bambini, tra contesto educativo e famiglia;
- **educare** il bambino in tutte le sue componenti: cognitive, relazionali, affettive ed emotive, etiche e spirituali.

**BAMBINI AL CENTRO:** Indiscusso protagonista del progetto educativo e di ogni attività è il bambino, il quale è portatore di pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita emotiva e cognitiva. Si opera per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno.

**FAMIGLIE AL CENTRO:** nel rispetto del bene più prezioso per ogni bambino: la sua famiglia.

## PARAGRAFO 3: *le finalità*

Le FINALITÀ sono indicate dalle "Indicazioni Nazionali", che auspicano un'azione educativa che miri a "promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale".

In particolare, le 4 finalità specifiche della Scuola dell'Infanzia sono: consolidare l'IDENTITÀ; sviluppare l'AUTONOMIA; acquisire le COMPETENZE; favorire esperienze di CITTADINANZA.

Tutto ciò viene proposto in un clima educativo sereno e giocoso, aperto alla relazione, alla conoscenza, alla condivisione, all'amicizia.

**IDENTITÀ:** "Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, (...) sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile."

**AUTONOMIA:** "Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto (...); esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni, esprimendo opinioni."

**COMPETENZE:** "Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi."

**CITTADINANZA:** “Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; (...) implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

#### PARAGRAFO 4: *le scelte metodologiche ed organizzative*

Nella scuola ci sono 5 sezioni eterogenee per età e una Sezione Primavera integrata.

La scelta delle sezioni eterogenee per la **SCUOLA DELL’INFANZIA** nasce da un’importante considerazione di fondo; come diceva Loris Malaguzzi, vi è un’ipotesi positiva molto forte sulla possibilità dei bambini di condividere riflessioni e attività fino alla costruzione condivisa delle conoscenze, dando credito ai bambini e alle loro potenzialità, non pensando che lo sviluppo dipenda solo dall’insegnamento dell’adulto. La scuola dell’infanzia, dunque, nella nostra concezione di scuola, è innanzitutto luogo di esperienze condivise tra i bambini, ognuno portatore di molteplici differenze che possono entrare in circolazione del gruppo come risorse affettive, relazionali e cognitive.

IN SINTESI:

1. I bambini di tre anni vengono stimolati dai comportamenti dei compagni più grandi, stimolati alla conversazione, guidati all’acquisizione delle basilari regole di convivenza. Avviene una moltiplicazione degli stimoli, dei contenuti, delle tecniche relazionali, della qualità del gioco. Sperimentano inoltre atteggiamenti di cura proveniente da altri bambini e non solo dagli adulti.
2. I bambini di quattro anni approfondiscono e generalizzano le competenze, consolidano le regole di vita comunitaria, si relazionano e confrontano con i bisogni dei più piccoli e apprendono dal comportamento dei più grandi.
3. I bambini di cinque anni sviluppano capacità pro-sociali quali l’ascolto, la comprensione, l’aiuto.

All’interno della sezione avviene poi una personalizzazione dei percorsi educativo didattici in base all’età anagrafica del bambino, con diversificazione delle metodologie, con un adattamento della proposta a seconda della fascia di appartenenza.

La **SEZIONE PRIMAVERA** accoglie bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, la sua organizzazione è pensata dunque in funzione di un gruppo omogeneo per età con la presenza di una educatrice in un rapporto mai superiore a 1:10.

La Sezione Primavera, inserita nel contesto della Scuola dell’Infanzia, offre ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e relazionali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Tale luogo di socializzazione, che rappresenta talvolta proprio la prima occasione di vita sociale allargata, permette lo scambio relazionale con i pari, in un contesto facilitante. Questo permette alle educatrici di riferimento di accompagnare e sostenere le dinamiche relazionali tra i bambini e di accompagnarli all’interiorizzazione delle prime regole utili alla convivenza in gruppo.

La Sezione Primavera si pone inoltre l’importante obiettivo di favorire la conquista e il rafforzamento delle autonomie di base dei bambini, permettendo loro di imparare a gestire e comunicare i propri bisogni e necessità personali, in un contesto di cura ed accoglienza.

Vengono sostenute e incentivate infine la creatività, l’immaginazione e le prime forme di linguaggio verbale.

La didattica viene costruita partendo dagli interessi dei bambini, che si generano dall'esperienza, dall'esplorazione e dai rapporti tra i pari; da cui l'adulto di riferimento predispone i setting di apprendimento, stimolando, monitorando, rilanciando e proponendo occasioni di scoperta. Metodologia principe in tal senso è il lavoro di gruppo che attiva cognitivamente e relazionalmente importanti processi di negoziazione d'idee, valorizzazione delle competenze e dei ruoli di ciascuno.

L'inserimento dei bambini prevede gradualità e rispetto dei tempi individuali. Questa è una scelta educativa che non solo concerne i primi mesi di scuola ed in particolare la fascia d'età dei più piccoli, ma è l'atteggiamento quotidiano d'accoglienza delle insegnanti che permettono ad ogni bambino di entrare nella sezione, o con l'irrefrenabile desiderio di gettarsi immediatamente nel gioco e nelle relazioni con i pari, oppure accompagnandolo nel distacco e nell'inserimento nel gruppo, con una cura ed attenzione alle strategie educative da mettere in campo. La cura dell'ingresso e del percorso di ogni giorno nella sua ritualità, che è sicurezza, garantisce il benessere per ciascun bambino nel tempo trascorso a scuola.

Tutto ciò viene proposto in un clima educativo giocoso, aperto alla relazione, alla conoscenza, alla condivisione, all'amicizia. Si impara conoscendo, operando, interagendo, ma soprattutto appassionandosi a ciò che si fa.

## PARAGRAFO 5: *una scuola di ispirazione cattolica*

La scuola parrocchiale dell'infanzia Casati Sangiorgio è una scuola privata, paritaria di ispirazione cattolica che aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne.

**ESSERE SCUOLA PRIVATA** significa che è gestita da un ente privato e non dallo Stato. La nostra scuola è gestita da un ente religioso, la Parrocchia di ss. Nazario e Celso ed eroga un servizio a fronte del versamento di un contributo fisso mensile.

**ESSERE SCUOLA PARITARIA** significa che, pur non essendo gestita direttamente dallo Stato, rientra nel sistema di educazione pubblico a tutti gli effetti offrendo un servizio aperto a tutti nel rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione, dalle vigenti norme in materia di sicurezza e di formazione del personale docente.

**ESSERE SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA CATTOLICA** significa che ha tra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù Cristo e del Vangelo, in particolare ai valori legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale, alla libertà, all'accettazione dell'altro custodendone le differenze.

**ESSERE SCUOLA FEDERATA FISM** significa fa parte di un'associazione che si occupa di favorire il confronto tra i diversi servizi educativi per l'infanzia, orientando e sostenendo le scuole verso scelte comuni che riguardano le attività didattiche e la formazione del personale. sempre garantendo però l'autonomia delle scuole stesse.

## PARAGRAFO 6: *la struttura*

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi sono colorati, accoglienti e ben organizzati, pensati in funzione della sicurezza, dell'apprendimento e dell'autonomia dei bambini.

Prendersi cura dei bambini si concretizza anche attraverso la cura per gli spazi in cui prende vita l'azione educativa nel quotidiano.

## L'EDIFICIO SCOLASTICO si articola in:

- SEI SPAZI ADIBITI A SEZIONI chiamate: unicorni, coccinelle, giraffe, cocodrilli, delfini, farfalle. (Ogni aula è dotata di servizi igienici e uscita sul giardino);
- SALA DA PRANZO
- una SALA NANNA destinata sia ai bambini della sezione primavera sia ai bambini del primo anno dell'infanzia. Un luogo opportunamente separato per garantire un momento di riposo fatto di coccole e ninne nanne.
- una PALESTRA per attività psicomotoria e attività ludiche immersive;
- un SALONE-GIOCO polifunzionale che si adatta alle esigenze dei singoli gruppi. Viene utilizzato sia per il gioco libero sia per altre attività ludiche strutturate di sezione;
- un GIARDINO esterno per il gioco libero, attrezzato.

## GLI SPAZI AGGIUNTIVI:

### al piano terra:

- la segreteria didattica;
- spazio refezione per il porzionamento e la somministrazione dei pasti;
- spogliatoio per i dipendenti;
- sala per riunioni d'equipe e colloqui;

### al primo piano raggiungibile con ascensore interno

- zona lavaggio stoviglie.

L'organizzazione degli spazi risponde all'esigenza di pensare a "spazi educativi" specifici, dove l'ambiente/scuola (curato e pensato a misura di bambini) possa rappresentare per loro una "casa" in cui sentirsi bene e una "scuola" in cui imparare.

## PARAGRAFO 7: *le risorse umane*

La nostra scuola si avvale di risorse umane e professionali che lavorano in sinergia, ognuno con il proprio ruolo e competenza specifica, il cui obiettivo comune è la realizzazione di una qualificata offerta formativa, finalizzata al benessere dei nostri bambini. L'azione del personale (dipendenti e collaboratori, retribuiti o gratuiti, giuridicamente vincolati o volontari) deve sempre conformarsi alla natura ed all'ispirazione religiosa e cristiana propria della Parrocchia.

### 1. IL GESTORE

In quanto scuola Paritaria Parrocchiale, la Scuola dell'Infanzia Casati Sangiorgio trova nel Parroco la figura del Gestore, cioè di colui che si occupa di mantenere alto il profilo della Scuola e garantire la massima esecuzione di tutte le procedure volte a garantire alle Famiglie ed agli alunni il meglio che si possa offrire, limitatamente alla situazione economica. Anche nell'avvicendamento naturale dei diversi Parroci, la Scuola deve sempre mantenere il legame stretto con questa figura.

## 2. **LE RELIGIOSE**

Le suore della carità di Santa Giovanna Antida Thouret sono le “custodi” della scuola nel senso più ampio della parola. Custodiscono memoria e tradizione e la loro presenza è un valore aggiunto per la crescita morale e spirituale dei bambini.

## 3. **LA COORDINATRICE DIDATTICO EDUCATIVA**

La Coordinatrice è una suora della carità di S. Giovanna Antida e si occupa della direzione della scuola con la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività educative e didattiche della scuola, in stretto rapporto con il Gestore della Scuola. È referente dei PEI (Progetti Educativi Individualizzati) e gestisce gli interventi educativi e di rete con ATS, UONPIA, Ente Locale, specialisti privati. Promuove percorsi formativi di aggiornamento del personale docente, convoca i Collegi Docenti, i consigli di interclasse e le riunioni assembleari.

## 4. **LE INSEGNANTI**

La nostra scuola conta la presenza di sei insegnanti titolari di sezione. Ogni insegnante ha una solida preparazione pedagogica e competenze professionali, derivate da un’esperienza pluriennale nel campo educativo con i bambini. Il team educativo è un gruppo di professioniste appassionati, capace di sostenere sui bisogni dei bambini, valorizzandone l'unicità. Un gruppo attento e qualificato che fa dell’accoglienza, del custodire e dell’aver cura le scelte imprescindibili del fare scuola.

## 5. **IL PERSONALE EDUCATIVO**

Sono presenti due educatrici che si occupano dei servizi di pre e post scuola, di cui una si occupa inoltre dell’affiancamento alla mattina a rotazione nelle classi.

## 6. **SPECIALISTI ESTERNI**

### **LA PSICOMOTRICISTA**

L’attività di psicomotricità è condotta da un Docente specializzato in materia, per la durata di circa un’ora settimanale a gruppo. Essa riguarda bimbi di età omogenea.

### **LA PEDAGOGISTA**

La Scuola si avvale della figura di una pedagoga che si occupa di seguire ed affiancare le insegnanti durante l’intero anno scolastico, supportandole durante i colloqui e osservando le problematiche all’interno delle sezioni. Per i genitori che lo richiedono sarà a disposizione lo sportello per la gestione di piccole problematiche. La figura della pedagoga all’interno della Scuola permette di perseguire ed acquisire nuove mirate competenze sempre più adatte a rispondere agli specifici bisogni dei bambini.

### **PROGETTO DI LINGUA STRANIERA – INGLESE**

Il percorso offre ai bambini l’opportunità: - di avvicinarsi alla conoscenza, se pur iniziale, di una lingua straniera; - di scoprire l’esistenza di altri modi di esprimersi e comunicare. L’insegnamento si basa sul coinvolgimento affettivo ed emotivo globale del bambino. Il corso di inglese è organizzato dalla Scuola dell’Infanzia in collaborazione con il “TC SCHOOL” di Meda.

## **LE ASSISTENTI EDUCATIVE COMUNALI**

La scuola si avvale della collaborazione di educatrici comunali dedite all’assistenza educativa scolastica rivolta ai bambini con disabilità certificata. Tale personale viene nominato dall’Assistente sociale del comune di residenza del bambino con certificazione.

## **7. PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA**

Nella scuola sono presenti una segreteria didattica ed una amministrativa. Gli orari di segreteria sono i seguenti: dal lunedì al venerdì: dalle 8.30 alle 14.00.

## **8. IL PERSONALE VOLONTARIO**

La nostra scuola può vantare tra le proprie risorse, un gruppo di persone che, a vario titolo, si prodigano nel sostenere e aiutare le varie iniziative o attività promosse dalla scuola. Queste persone operano secondo il principio della gratuità, offrendo alla scuola un importante contributo: il loro tempo, le loro competenze e abilità, la loro disponibilità e sono regolarmente iscritti all'Albo dei Volontari della Parrocchia. Al personale volontario si aggiungono le figure degli stagisti (alternanza Scuola-Lavoro) e dei tirocinanti universitari che svolgono attività presso la nostra Scuola, in sinergia con gli Istituti Superiori e le Università convenzionate.

## **I SERVIZI ESTERNI**

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti alle Famiglie, la Scuola ha affidato ad enti esterni alcuni servizi, svolti da professionisti del settore che si occupano di gestire fornitori, dipendenti e servizio qualità. I servizi di ristorazione scolastica e di pulizie sono dunque esternalizzati ad una società che adotta un sistema di gestione aziendale certificato UNI EN ISO 9001:2015

### **1. LA CUCINA**

La nostra scuola si appoggia alla Union Chef srl, un'azienda italiana aperta 365 giorni all'anno inserita nel mercato regionale, che opera da oltre trent'anni nel settore della ristorazione collettiva con la gestione integrata di mense (aziendali, scolastiche e sociali), self service, gastronomie e centri di cottura. Disponiamo di due menù stagionali (Menù Primavera-Estate e Menù Autunno- Inverno), ciascuno dei quali ruota su una proposta di quattro settimane. In questo modo si garantisce stagionalità e varietà della proposta. Il menù sottoposto ai bambini è redatto in collaborazione con una nutrizionista specializzata, in conformità alle linee guida di ATS in vigore.

### **2. LE PULIZIE**

Il servizio di pulizia è affidato ad una ditta specializzata che si occupa delle pulizie ordinarie, delle pulizie straordinarie e delle sanificazioni. A partire dall'ultima pandemia di Covid 19, infatti, la Scuola si è attrezzata, affinché anche le pulizie seguissero i protocolli stabiliti dal Governo, sia per quanto riguarda la sanificazione dei locali che per tutte le procedure di pulizia.

### **3. LE MANUTENZIONI VARIE**

Oltre ai manutentori professionisti che si occupano del controllo, ripristino e adeguamento della struttura e delle sue attrezzature, La Scuola si avvale di Volontari, cioè di persone esterne che si occupano delle piccole manutenzioni, quelle cioè che non richiedono certificazioni professionali.

## PARTE 2: I PERCORSI DIDATTICI

### PARAGRAFO 1: *le linee guida dei percorsi didattici*

#### 1.1: MODALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA

La Scuola Casati Sangiorgio è una scuola che promuove la curiosità, l'interesse, la motivazione all'apprendimento dei bambini e lo fa attraverso un metodo di lavoro che predispone spazi, tempi e materiali in modo che il bambino possa liberamente scegliere cosa, come, quanto investigare "provocando" il mondo intorno a sé.

Quello che offriamo ai bambini è una "nuova possibilità" che permette loro di scoprire, conoscere il mondo e se stessi seguendo il proprio unico e personale stile di apprendimento, entrando totalmente nel momento presente e nel piacere del fare, immergendosi nel processo stesso di scoperta, con il proprio ritmo e la propria individualità irripetibile. Per i bambini poter lavorare liberamente sui materiali (alla scoperta delle loro caratteristiche sensoriali e del funzionamento) getta le basi della creatività non convenzionale e non condizionata dai cliché adulti.

Il nostro percorso didattico assume su di sé dei principi fondanti il progetto educativo che si costruisce a partire da uno sfondo integratore, che risente di numerose e differenti influenze pedagogiche. In questo modo si permette di dare unitarietà al processo di insegnamento/apprendimento utilizzando strategie di tipo "costruttivo" facendo leva su motivazione, iniziativa e confronto.

I principi sul quale si fonda questo metodo sono:

1. I bambini sono protagonisti attivi della loro crescita;
2. I bambini posseggono cento linguaggi, che sono metafora delle loro potenzialità, dei loro processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita;
3. La partecipazione è il modo con cui il bambino mette in atto il suo processo educativo;
4. L'ascolto attivo tra adulti, bambini e ambiente è la premessa per la buona riuscita del processo educativo;
5. La ricerca è per i bambini il fondamento per la crescita e per questo va riconosciuta e valorizzata.

#### 1.2: I RITMI DELLA GIORNATA

La giornata scolastica ha un ritmo molto preciso, cadenzato da momenti ricorrenti nella vita quotidiana, chiamati routine, che contraddistinguono il "fare scuola all'infanzia".

Attraverso comportamenti usuali e azioni consuete, si sviluppa l'autonomia del bambino e si potenziano le sue abilità: il riordino, il lavarsi le mani, l'apparecchiare, l'allacciarsi la giacca. Tutte queste attenzioni concorrono allo sviluppo armonioso della persona e richiedono tempo ed attenzione da parte dell'adulto di riferimento.

Attorno a questi momenti, trasversali sull'intera giornata, ruotano ovviamente tutte le attività curriculari e progettuali oltre al tempo della libera scelta, che consente al bambino di esprimere se stesso a seconda delle proprie esigenze, tramite attività che gli permettano di valorizzare le proprie potenzialità e di distinguersi dagli altri.

## **LA GIORNATA TIPO**

L'organizzazione della giornata educativa e didattica tiene conto delle esigenze e delle età dei bambini. La giornata prevede alcuni momenti definiti di routine – accoglienza, igiene e cura personale, pranzo, relax, salute e ricongiungimento con il genitore – che si ripetono quotidianamente e che scandiscono il ritmo garantendo al bambino sicurezza e serenità. Le routine sono interconnesse con le proposte del progetto didattico, grazie alle quali i bambini possono sperimentare, conoscere, imparare, con l'aiuto e la regia educativa dell'adulto che prepara gli ambienti stimolando la curiosità dei bambini in un contesto di continua relazione.

### **PRE SCUOLA 7.30-9.00:**

per i bambini iscritti con la presenza di due educatrici.

### **ACCOGLIENZA 9.00-9.15:**

l'accoglienza dei bambini avviene in sezione, i bambini scelgono liberamente che gioco fare e con chi dividerlo.

### **GIOCO SPONTANEO 9.15-10.00:**

è il momento di formazione del gruppo e di avvio della giornata insieme. Il gioco spontaneo è un momento prezioso per i bambini poiché permette di confrontarsi, socializzare e mettersi alla prova.

### **ROUTINE 10.00-10.30:**

dopo aver riordinato, i bambini si occupano della propria igiene personale in preparazione allo spuntino con frutta fresca, segue il momento del circle time.

### **ATTIVITÀ 10.30-11.30:**

ogni gruppo si dedica alle proprie progettualità in sezione, in spazi comuni o all'esterno.

### **CURA DI SÉ 11.30-11.45:**

i bambini mettono in campo diverse competenze ed autonomie: dal riordino degli spazi dopo l'attività, alla cura della propria igiene, all'allestimento dello spazio per il pranzo.

### **PRANZO 11.50- 13.00:**

momento importante di autonomia e socializzazione. Il pranzo diventa occasione di dialogo e maggiore conoscenza reciproca. Il bambino è invitato ad assaggiare e vivere insieme agli amici questo momento.

### **GIOCO LIBERO E ATTIVITÀ PROPOSTE 13.00-15.00:**

i bambini giocano liberamente con i compagni. Ogni qualvolta sia possibile l'attività si svolge all'aperto. Oppure i bambini vengono divisi in gruppi omogenei e partecipano a delle attività.

### **NANNA PER I PICCOLI E SEZIONE PRIMAVERA 13.00-15.00**

### **RIORDINO E SALUTI 15.00-15.30:**

il riordino è un momento di collaborazione e autonomia.

### **RICONGIUNGIMENTO 15.30-15.45:**

è un momento significativo per il ricongiungimento bambino - genitore o figura familiare, è occasione di breve scambio con l'insegnante sull'esperienza vissuta dal bambino nella giornata.

### **POST-SCUOLA 15.30-18.00:**

per i bambini iscritti con la presenza di una/due educatrici. È prevista una merenda.

### **1.3: SERVIZI OFFERTI**

Il tempo scuola si completa dei servizi aggiuntivi, a pagamento e solo su richiesta delle famiglie, del PRESCUOLA, dalle 7.30 alle 9.00 e del POST SCUOLA, dalle 16.00 alle 18.00.

I servizi si attivano al raggiungimento di un numero minimo di iscritti pari a 10 bambini per servizio.

Il pre e post scuola vengono realizzati nel salone e in una sezione o nel giardino dell'infanzia e sono rivolti a tutti i bambini dell'Infanzia e della Sezione Primavera.

#### **1.3.1: PRE-SCUOLA**

Il pre-scuola si configura come momento *d'accoglienza e d'intrattenimento* dei bambini prima dell'inizio delle attività. Rappresenta il primo momento d'incontro tra il bambino e la scuola e consente pertanto di stabilire una relazione di fiducia e di dialogo tra le due parti. Essendo il momento del distacco dai genitori, viene data particolare attenzione alla creazione e al mantenimento di un clima sereno e giocoso. Le attività proposte nel pre-scuola favoriscono un inserimento nel contesto scuola graduale e piacevole, attraverso l'espressione ludica e creativa.

#### **1.3.2: POST-SCUOLA**

Il post-scuola rappresenta un momento di attività libere, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei bambini spazi e materiali da utilizzare anche in autonomia. Come durante il resto della giornata particolare attenzione è data alla socializzazione dell'attività che restano prevalentemente di carattere ludico.

#### **1.3.3: CENTRO ESTIVO**

La scuola sostiene le famiglie prolungando il servizio educativo nel mese di luglio.

Ogni anno un tema differente caratterizza il periodo di svolgimento della proposta, a partire dal quale si articolano le attività ludiche, espressive, motorie e musicali. In un clima divertente e rilassante i bambini possono sperimentare, giocare, apprendere e stare con gli altri. La forza di questo servizio è la continuità di presenza delle figure educative della scuola. La realizzazione di tale servizio sarà subordinata alle condizioni dettate dagli apparati preposti e alla possibilità di realizzazione da parte della Scuola.

L'attivazione del servizio è subordinata al raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

### **1.4: PROGRAMMAZIONE ANNUALE**

È una proposta ricca e stimolante, ogni anno diversa, con un filo conduttore che integra le esperienze. Un progetto didattico nella Scuola dell'Infanzia nasce dall'incontro tra un'idea e uno o più bisogni percepiti come emergenti nel contesto educativo reale. Si articola così un percorso che crea per i bambini occasioni per imparare a conoscere sé stessi, il mondo che li circonda e per percepirsi come appartenenti ad un gruppo. Da un lato la creazione della propria identità personale, dall'altro la costruzione di un'identità sociale condivisa (il gruppo classe e la scuola).

Il progetto si compone di momenti comuni chiamati "EVENTI" che aprono alle diverse unità di apprendimento attraverso la rappresentazione teatrale, la sorpresa, l'imprevisto che irrompe nella quotidianità. E poi il dispiegarsi della progettazione che incontra i vissuti dei bambini e che crea cammini e itinerari diversi a seconda del contesto che la sviluppa.

E infine una ricerca bibliografica di albi illustrati per l'infanzia sempre attenta e innovativa, per guidare le scelte didattiche e di senso.

La progettazione educativa e didattica annuale è una proposta densa e stimolante, ogni anno diversa, che si costruisce a partire da uno sfondo integratore, che risente di numerose e differenti influenze pedagogiche. Il filo conduttore orienta le scelte didattiche e metodologiche ed assume su di sé i principi fondanti il progetto educativo stesso. In questo modo si permette di dare unitarietà al processo di insegnamento/apprendimento utilizzando strategie di tipo "costruttivo", facendo leva su motivazione, iniziativa e confronto.

Capisaldi che rendono possibile la progettazione sono:

- i bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita;
- i bambini posseggono cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita;
- la partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno;
- l'atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento;
- ogni bambino è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti;
- la ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata.

### **1.5: I.R.C. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

L'insegnamento della religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia Paritaria promuove la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Dall'insegnamento della religione cattolica i bimbi acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare parole, gesti, simboli della loro esperienza religiosa.

**Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento:**

1. Osservare il mondo come dono di Dio Creatore di tutti gli uomini,
2. Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane,

3. Scoprire la Chiesa come luogo di incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

#### **I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza:**

1. il sé e l'altro: il bambino scopre, nei racconti del Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
2. Il corpo e il movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
3. L'arte, la musica, i media (creatività, linguaggi ed espressione): riconosce alcuni linguaggi, simboli e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
4. I discorsi e le parole: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
5. La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Nella nostra scuola all'insegnamento della religione cattolica viene riservato uno spazio settimanale e si utilizzano strumenti quali video, canti, libri illustrati e racconti, il Vangelo e la Bibbia, per avvicinare i bambini alla dimensione religiosa.

#### **1.6: AMPLIAMENTO DEL P.T.O.F - i progetti -**

La nostra scuola dell'Infanzia propone una serie di progetti e attività, volte ad ampliare il P.T.O.F. ottimizzare le risorse umane e favorire proposte pedagogicamente valide per tutti i bambini e le bambine. Tali iniziative seguono un percorso condiviso da tutte le sezioni nel pieno rispetto delle singolarità e dell'unicità di ogni piccolo utente.

##### **1.6.1: PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ**

È una proposta ampia e sempre diversa, condotta da una specialista dell'età evolutiva che articola e cura un percorso continuativo da ottobre a maggio, con cadenza settimanale della durata di un'ora.

La finalità generale del progetto risiede nel favorire lo sviluppo armonico del bambino, sia motorio che cognitivo ed affettivo, attraverso il movimento e la relazione.

Il setting è allestito con cura per facilitare l'esplorazione e la scoperta libera e guidata.

L'approccio psicomotorio permette di coinvolgere tutti i canali percettivi del bambino (vista, udito, tatto, olfatto e gusto simbolico) per favorire l'integrazione sensoriale, la coordinazione motoria e la regolazione emotiva.

##### **1.6.2: PROGETTI PER FASCE D'ETA' OMOGENEE**

Tali progetti hanno inizio dopo un periodo di osservazione volto ad intercettare gli interessi dei bambini stessi.

Particolare attenzione viene rivolta al gruppo dei grandi, ai quali verranno proposte attività in vista dell'accesso alla scuola primaria.

#### **1.6.4: PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA**

Nasce dall'esigenza di individuare strategie educative che favoriscano il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, in maniera serena, graduale e armoniosa. Sono organizzate e realizzate numerose iniziative dedicate sia alle famiglie che ai bambini: workshop, scuola aperta, Open Day, laboratori, ambientamento in struttura per favorire la conoscenza dei bambini tra di loro e con le insegnanti delle future classi prime.

Sono inoltre previsti:

- incontri con le insegnanti referenti dei vari progetti raccordo con le principali scuole del territorio per il preziosissimo passaggio di informazioni;
- la compilazione delle griglie di valutazione inoltrate dalle varie scuole primarie dislocate sul territorio.

#### **1.6.5: PROGETTO CONTINUITÀ SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA DELL'INFANZIA**

Per i bambini che frequentano la nostra sezione primavera è pensato e attuato un progetto di passaggio che si svolge prettamente nei mesi di aprile, maggio e giugno. Ogni anno, infatti, i bambini hanno modo di familiarizzare con gli spazi dell'infanzia, con i bambini e le insegnanti.

Una volta che vengono poi rese note le formazioni classi per l'anno scolastico successivo i bambini vengono accompagnati a turno, dalla propria educatrice, nelle loro future sezioni di appartenenza, per un percorso di ambientamento che facilita poi il passaggio a settembre.

Tale percorso prevede momenti strutturati e liberi di gioco, pranzo e merende insieme.

Durante tutto l'anno scolastico, inoltre, molti momenti di vita scolastica sono condivisi tra i bambini della sezione primavera e quelli della scuola dell'infanzia: uscite didattiche, feste, eventi teatrali, pranzi in condivisione.

#### **1.6.7: PROGETTO BIBLIOTECA**

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Arosio la scuola promuove il legame tra bambino e libro e l'amore per la lettura. Ogni anno viene attivato il prestito di libri della biblioteca direttamente a scuola, oltre all'organizzazione di visite della biblioteca e momenti di lettura guidata a scuola.

## **PARAGRAFO 2: *il curriculum***

### **PROGRAMMARE PER COMPETENZE:**

Le "Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia", emanate dal MIUR nel 2012, individuano per la scuola dell'Infanzia le quattro finalità, volte a promuovere lo sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza (*si veda nel presente documento il capitolo 2, Parte I: finalità della scuola dell'Infanzia*).

Queste finalità si concretizzano attraverso cinque campi d'esperienza:

1. sé e l'altro,
2. il corpo e il movimento,
3. l'arte, la musica e i media,
4. i discorsi e le parole,
5. i numeri, lo spazio e i fenomeni viventi

Le finalità della scuola dell'infanzia, come descritto nelle Indicazioni per il Curricolo (settembre 2012), devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

IL BAMBINO è posto perciò al centro dell'azione educativa. "Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. La Scuola si propone di raggiungere tali finalità collocandoli all'interno di un processo formativo che riconosce la priorità educativa della famiglia.

Il piano di lavoro proposto mirerà al raggiungimento di competenze da parte del bambino.

Programmare per competenze significa:

**IL BAMBINO:** è posto al centro del processo formativo, ogni alunno possiede stili cognitivi diversi

**IDEA DI APPRENDIMENTO:** non si può pensare a processi meccanici e cumulativi quando si parla di conoscenza ma bensì di esperienze realizzate in luoghi e tempi diversi secondo modalità di elaborazione personali, dipendenti dal contesto e dall'esperienza stessa. Dall'esperienza deriva la conoscenza: la competenza è un insieme di saperi e abilità.

**FINALITÀ:** sviluppo della persona nella sua interezza (imparare ad imparare). Ogni alunno deve potersi realizzare considerando le sue attitudini, capacità e valori, per potersi inserire in modo attivo nella società.

**METODOLOGIA:** didattica modulare e flessibile; individuazione nella proposta formativa di nodi concettuali di base e di relazione che collegano con un'organizzazione flessibile le risorse.

L'attuazione di quanto sopra avverrà tramite "l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearci dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti." (Ministero della pubblica istruzione, Indicazioni per il curriculum, Roma, settembre 2012).

## **2.1: FORMAZIONE DEL PERSONALE**

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità nella nostra offerta formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali, scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca, l'azione e l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta e la valorizzazione professionale.

## **2.2: DOCUMENTAZIONE**

Curare la documentazione, gli allestimenti, i processi da cui prendono vita le esperienze fatte dai bambini fa parte del nostro "fare educativo". Documentare è COMUNICAZIONE e dà valore al progetto. Un progetto che non solo diventa visibile ma è la testimonianza più bella, vera e concreta di quel percorso scelto, pensato e vissuto. Documentare, per noi, vuol dire lasciare traccia e costruire una memoria delle proprie esperienze. Rappresenta un'occasione importante per costruire semplici forme di storia personale, che consentono ai bambini di rivivere e fissare i momenti più significativi. Per questo ci piace condividere quanto vissuto

attraverso corner posti all'ingresso delle singole sezioni, raccolte fotografiche e parole vere e spontanee dei bambini durante le attività svolte così che anche voi genitori possiate respirare aria di scuola

### **2.3: VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

Nella scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre e ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

Strumento fondamentale nella scuola è l'osservazione sistematica o occasionale del bambino con vari strumenti, per costruire percorsi didattici mirati e per ricalibrarli quando se ne presenti la necessità. Occorre considerare il processo di apprendimento come un fatto dinamico e progressivo ed attuare momenti di verifica iniziali, in itinere e finali. Durante questo processo è bene "sollecitare sinergicamente il bambino in tutte le sue potenzialità", dando la possibilità di scoprire ed utilizzare il proprio stile di apprendimento.

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno verranno predisposte delle schede di passaggio per verificare le competenze dei bambini, i processi di maturazione personale, i traguardi di sviluppo e gli obiettivi formativi raggiunti.

### **2.4: LE COMPETENZE SPECIFICHE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è auspicabile attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

1. Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure,
2. avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
3. Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
4. Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
5. Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
6. Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere.
7. Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

8. Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio
9. temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
10. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
11. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
12. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze

## PARTE 3:

# LA PARTECIPAZIONE e il RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

### PARAGRAFO 1: *il rapporto scuola-famiglia*

Le Famiglie sono chiamate a collaborare, secondo le proprie forze e competenze e capacità alla condivisione delle linee educative della Scuola. Non è possibile un autentico percorso educativo senza la presenza delle Famiglie. Esiste una linea di continuità tra Scuola e Famiglia, tale per cui, le Famiglie sentano necessaria la partecipazione alle riunioni e alle attività proposte dalla Scuola, affinché i bambini sentano una circolazione positiva di idee e condivisione tra i Genitori e le Insegnanti.

La scuola promuove la comunicazione, la collaborazione e il coinvolgimento partecipativo delle famiglie, a partire dallo scambio quotidiano con le insegnanti. Inoltre, mette a disposizione un tempo di ascolto e accoglienza incentrato sulla COSTRUTTIVITÀ e il DIALOGO proficuo attraverso colloqui, programmati o su richiesta, permettono di condividere osservazioni sui bambini e riflettere insieme ai genitori, valutando, qualora necessario, strategie personalizzate e funzionali E ancora RIUNIONI ASSEMBLEARI e di SEZIONE momenti unici per comprendere e condividere il senso e la ricchezza dei percorsi educativi e didattici che il collegio docenti pensa e che prendono forma nell'incontro con i bambini.

### PARAGRAFO 2: *gli organi collegiali*

L'Art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62 /2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Nella nostra scuola sono attivi:

1. **IL CONSIGLIO DI SCUOLA:** un gruppo operativo, chiamato "Consiglio di Scuola" che è composto dal Parroco pro-tempore, dalla Coordinatrice religiosa delle Suore di S. Giovanna Antida, da un componente esterno con competenze tecniche e da un componente del volontariato parrocchiale che opera all'interno della Scuola. Il Parroco può individuare all'interno del gruppo operativo di cui sopra un suo

Vice al quale delegare alcune competenze. La nomina del Consiglio di Scuola è di competenza del Parroco pro-tempore. La durata in carica del Consiglio di Scuola è di quattro anni; i componenti possono essere confermati per più mandati senza interruzioni

2. **IL COLLEGIO DOCENTI** (con funzione di collegio o di progettazione): convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola si riunisce indicativamente due volte al mese. Vede la partecipazione di tutte le docenti e si discute-decide in riferimento a: progetti e progettazione annuale, organizzazione feste ed eventi, osservazioni e riflessioni sui bambini, l'organizzazione della vita scolastica, la formazione in servizio. Il collegio docenti è luogo di scambio, confronto, riflessione e decisione.
3. **CONSIGLIO DI CLASSE**: costituito dai genitori di ogni sezione, l'insegnante della sezione stessa e dalla Coordinatrice. Si riunisce per discutere dell'andamento della sezione, approfondire le proposte che vengono fatte ai bambini, affrontare eventuali problemi relativi alla sezione in particolare.
4. **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**: costituito dai genitori rappresentanti di sezione, le insegnanti di sezione presieduto dalla Coordinatrice, che lo convoca. Si riunisce almeno due volte all'anno e in via straordinaria per discutere su eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del Collegio Docenti e del Gestore della Scuola.
5. **ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO**: si riunisce ad inizio anno scolastico per la presentazione della progettazione annuale, dei progetti per fascia d'età omogenea, per l'elezione dei rappresentanti di classe. È presieduto dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice, partecipano tutte le insegnanti e il personale educativo, gli specialisti dei progetti e tutti i genitori dei bambini frequentanti.

## PARTE 4: UNA SCUOLA INCLUSIVA

### PARAGRAFO 1: *inclusione scolastica*

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. L'inclusione è uno degli elementi di qualità che fanno parte di questo cammino e rappresenta al tempo stesso una sfida, con la capacità di comprendere e gestire un processo dinamico che riconosca l'importanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Abbiamo bisogno di trasformare il tessuto educativo creando:

- una scuola come "comunità" accogliente, in grado di cooperare, di valorizzare ognuno e di rendere autentici i valori inclusivi condivisi da chi opera a scuola, dalle famiglie, dai bambini, dal contesto sociale
- una scuola "per tutti", nella quale i bambini e le loro famiglie, gli insegnanti e ogni altra figura sono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati attraverso un sostegno diffuso, azioni coordinate, percorsi formativi
- una scuola come "laboratorio aperto", nella quale le progettualità degli insegnanti, degli esperti, della comunità sociale... si incontrino per rispondere in modo coordinato e coerente ai differenti bisogni dei bambini, mobilitando le risorse di ognuno

L'inclusione scolastica dovrebbe evitare di mettere delle etichette o creare categorie ed avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari per permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza

delle opportunità. Si allarga la nozione stessa di sostegno, che si traduce in "ogni attività che accresce la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli allievi". (A. Dallapè-Trento).

La scuola si orienta prefiggendosi finalità inclusive quali:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri, di alunni con disabilità o BES e di alunni con problematiche di tipo medico.
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; come di bambini con disabilità certificate o meno, bambini con bisogni educativi speciali e bambini con esigenze mediche e alimentari particolari.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## PARAGRAFO 2:

*il glo: gruppo di lavoro operativo per l'inclusione*

Al fine di favorire l'inclusione scolastica sulla base della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n.8 6/3/2013 il Gestore, la Direzione, i docenti e gli specialisti cercano di promuovere, ovvero l'attenzione alla persona e il benessere psicofisico di ciascun alunno.

### FUNZIONI

- Rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola e realizzazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI);
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi proposti in rete tra scuole posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Confronto e condivisione su situazioni particolari rilevate nelle diverse classi che prevedano supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Proposta di progetti emotivo-relazionali per le classi finalizzati alla promozione del benessere del singolo e del gruppo classe;

- Formulazione di ipotesi di incontri tematici per genitori ed insegnanti, al fine di promuovere una condivisione di obiettivi e strategie che consentano di creare una rete costruttiva intorno ai bambini che frequentano la Scuola Casati Sangiorgio;
- Elaborazione di una proposta di *Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)* riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

### PARAGRAFO 3: *piano annuale d'inclusione*

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento e il benessere di tutti i suoi alunni.

### PARAGRAFO 4: *aspetti organizzativi e gestionali*

#### 4.1: LA SCUOLA

1. Elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
2. Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
3. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

#### 4.2: LA COORDINATRICE

Convoca e presiede il Collegio docenti, il GLO e tiene i contatti di raccordo con gli enti preposti (ATS, Centri specialistici privati, specialisti, enti territoriali ed ospedalieri).

#### 4.3: G.L.O.

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili e BES nell'istituto; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di

sostegno e curricolari; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

#### **4.4: COLLEGIO DOCENTI**

Delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

#### **4.5: ALUNNI CON DISABILITÀ O BES**

Per realizzare una buona qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e un'efficace azione inclusiva per i molti più alunni con Bisogni Educativi Speciali abbiamo la necessità di "rendere sempre più speciale la normalità del far scuola tutti i giorni" (lanes Dario).

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI:**

1. BES Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana" (Dir. MIUR 27/12/2012).
2. Tenuto conto della legge 104 del 1992, della legge 62 del 2000, la nota sugli alunni disabili MIUR 2009, la nostra scuola ha redatto un Piano per l'inclusione scolastica, partecipa agli incontri del GLO sia per i bambini che presentano certificazione di disabilità, sia con i bambini che presentano delle difficoltà personali o problemi di salute. La scuola attraverso la famiglia contatta l'equipe psico-medica per concordare le modalità di inserimento del bambino (nel caso di bambini che vengano iscritti per la prima volta alla scuola dell'infanzia) e predisporre così i primi obiettivi. A seguito dell'inserimento la scuola redige il PEI.

#### **4.6: ALUNNI SVANTAGGIATI**

La Scuola Casati Sangiorgio è sensibile verso tutte le forme di svantaggio che gli alunni potrebbero manifestare. Nella logica dell'accoglienza e del sostegno alle fragilità individuali o familiari la Scuola cerca di offrire l'opportunità che tale svantaggio possa essere superato.

Le forme di svantaggio possono riguardare l'area socio-economica, l'area linguistico-culturale e l'area affettivo-comportamentale.

**LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**

Per la Scuola dell'Infanzia paritaria

Il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) per gli anni scolastici 2025-2028 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Casati Sangiorgio, paritaria con D.M. Anno Scolastico 2000/2001.

**Approvato dal Collegio Docenti il 20 gennaio 2026**

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

*Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola*

**Il Legale rappresentante**

Don Paolo Baruffini



*Per il Collegio Docenti*

**La Coordinatrice delle attività didattiche**

Suor Cinzia Guglielmi



